www.VIVERELAMEMORIA.it

Associazione Malattia Alzheimer
Via Ripagrande, 5 - 44121 Ferrara

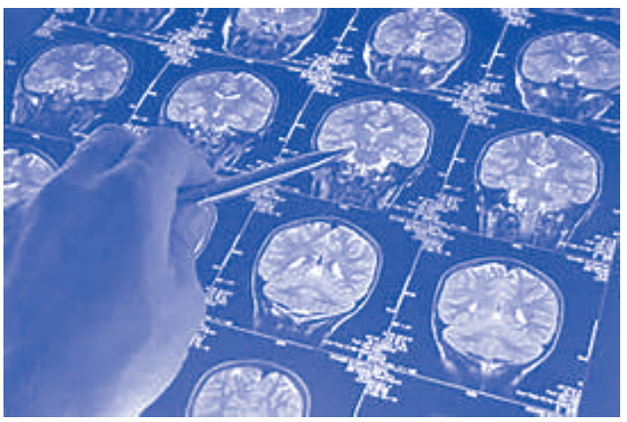
Periodico on line - Registrazione n. 6 del 2007 - Tribunale di Ferrara
Direttore Responsabile: Riccardo Forni
Anno 10° - N. 3 - Dicembre 2015
Stampa: tipo-lito Gallerani snc - Poggio Renatico (Fe) - Tel. 0532.829905

Gli esami strumentali nella diagnosi di demenza

Ormai è conoscenza abbastanza diffusa che la demenza è caratterizzata dalla presenza di un deficit della memoria che si associa a disturbi in altre aree cognitive e causa una significativa riduzione delle capacità della vita quotidiana del paziente; colpisce circa il 5% della popolazione sopra i 65 anni e addirittura il 30% degli individui sopra gli 85.

Sempre più spesso però nelle fasi della diagnosi, e soprattutto per la diagnosi differenziale dei vari tipi di malattia, ai nostri pazienti vengono sempre più spesso richiesti esami strumentali che vengono denominati con sigle non sempre di facile comprensione e che implicano l'impiego di metodiche radiologiche (RM- TC) e di medicina nucleare (SPECT-PET).

L'11 novembre scorso al Cafè della Memoria di Ferrara sono intervenuti il dr. Stefano Ceruti, direttore del servizio di Neuroradiologia e il prof. Corrado Cittanti responsabile della Medicina Nucleare, entrambi dell'azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara per chiarire alcune nozioni di base rispetto ai suddetti esami ed alle metodiche di esecuzione, in particolare è emerso che l'esame di Risonanza Magnetica (RM) permette di apprezzare i segni di atrofia cerebrale caratterizzati da un graduale allargamento dei solchi della corteccia e riduzione di spessore delle circonvoluzioni. Tali reperti, tuttavia, nelle fasi iniziali di malattia, sono difficilmente differenziabili da quelli che caratterizzano il fisiologico processo di invecchiamento cerebrale, perciò a fianco di queste metodiche che indagano la struttura del nostro cervello sempre più spesso arrivano in supporto del medico clinico, esami come PET e SPECT.



Con questo tipo d'esami, infatti, si possono misurare in vivo parametri funzionali cerebrali (es. il flusso e il metabolismo dell'ossigeno e del glucosio e alcuni sistemi di neurotrasmissione), ottenendo dati fondamentali sulle alterazioni della funzionalità cerebrale in alcune malattie neurologiche, quali Alzheimer, morbo di Parkinson e parkinsonismi, patologia cerebrovascolare.

Un elemento importantissimo emerso dall'incontro, riguarda la sicurezza di questi esami, che, pur avendo nomi astrusi e di non immediata comprensione, risultano praticamente privi di rischi per il paziente se si rispettano le indicazioni fornite dai tecnici. Molto utile inoltre è risultata la spiegazione delle modalità e dei tempi di esecuzione dei vari esami, dati fondamentali in pazienti come i malati di demenza, che, molto spesso per le caratteristiche peculiari della malattia stessa, hanno difficoltà nel rimanere fermi e concentrati per periodi troppo lunghi.

Dott.ssa Paola Milani

Pubblichiamo con piacere la poesia di Zannoni Bruno, primo qualificato al Premio Roffi il 28 maggio 2015. Di seguito riportiamo la poesia in originale e la traduzione in italiano

Chi sógna mi?

Ill primi vòlt al n'agh fà gnànca caś;
l'è lì, ch'al fà lezión, int la so scòla
e, ad bòta, lu l'an sà finir la fraś;
no, l'an agh vién in mént, no, cla paròla,
e si che lu l'inségna cla matéria
da più d'trént'ann a chisà quant studént!
"Mó no; no, sta fazénda la n'è séria,
a són sól stuf – as diś – *no, ch'a n'è gnént;*
un po' d'ripòś e po' la fnìs, sta stòria"
Mó a pàsa i dì e la và sémpar péz;
j'è sémpar d'più i vód dla so memòria:
lu a sa dśméndga sùbit quél ch'al léz
e quand al dscór, più vòlt, al pérd al fil.
As sèra in cà; al làsa al so lavór
parchè l'an vòl pasàr par imbezìl;
ormài la so paùra, al so terór
l'è pérdar ill funzión dal so zarvèl;
int 'na paròla sóla, ormai l'è ciàr
ch'al l'ha culpì l'Alzàimer, cal flagèl
che incóra an gh'è nisùn ch'l'al sà curàr.

Ineśuràbil, pur con al pass lént,
st'al mal l'agh piómba adòs sénza cleménza
lasàndagh, a l'inìzi, tant mumént
d'luzidità par tór, purtròp, cušiénza
ch'al sta precipitànd int un burón
indóv ricòrd, istint, valór, pensiér
j'as pérd int una griśa cunfuśión,
int 'na fumàna sénza dman, nè jér.

Un mal ch'al cmànda i so muviménť;
ch'l'agh fà sbagliàr, parfin, in cà da lu
la direzión, al séns dl'urientaménť,
tant che cušìna o bagn l'an tróva più.
Un mal ch'al dà dulór a chi agh stà avśìn
(che lu l'an arcgnós più), ch'j'è disperà
par nò putéragh dar cur o madgìn,
mó sol 'n amór, purtròp, nò ricambià.

Chi sono io?

Le prime volte non ci fa nemmeno caso;
è lì, che sta facendo lezione nella sua scuola
e, tutto ad un tratto, non sa finire la frase;
no, non gli viene in mente, no, quella parola,
eppure lui insegna quella materia
da più di trent'anni a chissà quanti studenti!
"Ma no; no, questo fatto non è grave,
sono soltanto stanco – si dice – *no, non è niente;*
un po' di riposo e poi finisce, questa faccenda".
Ma passano i giorni e la situazione peggiora;
sono sempre di più i vuoti della sua memoria:
lui dimentica subito ciò che legge
e quando parla, più volte "perde il filo".
Si chiude in casa; abbandona il suo lavoro
perché "non vuole passare" per imbecille;
ormai la sua paura, il suo terrore
è di perdere le funzioni del suo cervello;
in una parola sola, ormai è chiaro
che l'ha colpito l'Alzheimer, quel flagello
che ancora non c'è nessuno che lo sappia curare.

Inesorabile, seppure col passo lento,
questa malattia gli piomba addosso senza pietà
lasciandogli, all'inizio, tanti momenti
di lucidità per prendere, purtroppo, coscienza
che sta precipitando in un burrone
dove ricordi, istinto, valori, pensieri
si perdono in una grigia confusione,
in una caligine senza domani, né ieri.

Una malattia che comanda i suoi movimenti;
che gli fa sbagliare, perfino, in casa sua
la direzione, il senso dell'orientamento,
al punto che non trova più cucina o bagno.
Una malattia che dà dolore a quelli che gli stanno vicino
(che lui non riconosce più), i quali sono disperati
per non potergli dare cure o medicine,
ma soltanto un amore, purtroppo, non ricambiato.

Da Alessandra Melloni
alla mamma

DEDICATA A MARY

(una fiaba moderna dedicata a mia madre)

E' Lei, è Mary, una splendida ragazza
degli anni '20, mano a mano che
cresce, assomiglia sempre più ad
Ava Gardner, o forse no, soltanto ad
Ingrid Bergman!
Il suo sorriso, luminoso,
irradia di gioia tutto intorno a lei,
e la sua dolce timidezza,
la rende più vicina
al cuore della gente.
Poi, più avanti, è impiegata
ed è pure pendolare,
bisogna lavorare e con impegno!
Intanto scoppia anche la guerra
e il di lei babbo se ne va
davvero presto.
La vita lentamente scorre, sì, ma
molto dura.
E poi Mary è brava moglie,
dolce mamma e,
ancor, cuoca speciale,
lavora a maglia, cuce assai bene,
cura studi e compiti dei suoi bambini.
Passano gli anni e, ancora molto
attiva, con la parrocchia Mary
tesse buone relazioni,
e contributi dà con tutta se stessa,
ma, poi, la schiena duole
e i farmaci fan sol da palliativi!
Malgrado ciò, continua ancora
"intrepida" gli impegni
e, quotidianamente, li scandisce,
finchè un giorno, un brutto giorno,
cadendo dalla bici, si smarrisce,
ma non si fa del mal,
nemmeno tanto!
Diventa, poi, un poco arrugginita
affaticata, talvolta spazientita,
e, quasi quasi, diremmo
"dominante".
Mary porta croci molto grosse,
son davvero tante,
ma c'è una figlia che le è sempre
accanto: cure e premure
sono necessarie e chi le sta vicin
sa degli "alti" e "bassi"
del suo sentir la vita.
Allor ti viene accanto e dice:
"Ti voglio tanto bene!
Stai qui a dormire?
Stai con me per sempre?
Ti tien le mani con un tenero sorriso,
quasi beffardo,
oppur ti manda un bacio "gaio"
dopo una "sgridata"...

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
PORGE FERVIDI AUGURI
DI LIETE FESTIVITA'
A TUTTI I NOSTRI LETTORI

DE-MENTE? NO! SENTE-MENTE

AMA di Ferrara si occupa da anni di tutto ciò che gravita intorno alla malattia e al malato, specialmente nelle relazioni con i famigliari e care-giver. Un mondo affettivo trasformato dall'insorgere della demenza. Siamo abituati a sentir parlare di Alzheimer come del pandemonio del XXI secolo, un'epidemia silente che si sta diffondendo nel pianeta con le sue nefaste conseguenze per le persone e le loro famiglie. In questo scenario di disperazione si sta facendo largo una nuova visione delle demenze che, senza negare le perdite, le difficoltà, le fatiche che esse comportano, punta a considerare anche le opportunità che ancora coesistono nella malattia.

E' a questo proposito che, in data 13 ottobre 2015 si è tenuto, presso la sede di Agire Sociale, un incontro con la dott.ssa **Letizia Espanoli**, ideatrice e scrittrice di "SENTE-MENTE PROJECT", grande progetto nazionale che ha lo scopo di mettere in evidenza non quanto l'Alzheimer rubi in termini di cognitività bensì quanto rimanga ancora a far parte della persona e della famiglia, in particolare modo la capacità di sentire col cuore: l'affettività.

L'idea nasce da una domanda forte e dirompente: "La demenza è solo tempo di fatica, perdita, angoscia? Oppure tra le sue pieghe si nasconde ancora vita?".

Una intuizione: creare su tutto il territorio nazionale una opportunità per le famiglie. Un laboratorio condotto da operatori che saranno formati attraverso un training unico e innovativo. Un grande progetto nazionale per portare più vita nelle demenze, per guardare con occhi nuovi alla demenza e per costruire idee, servizi, progetti capaci di andare al nocciolo. Troppe volte ci siamo detti: "i dementi non capiscono nulla, sono un problema, sono af fetti da disturbi del comportamento, sono agitati, sono aggressivi". Le persone affette da demenza "sentono". E se i disturbi del comportamento fossero linguaggio? L'urlo disperato di persone che chiedono di essere comprese e non sedate? Ecco allora che nuove conoscenze, nuove idee e nuove visioni sono necessarie".

L'esperienza di Sente-mente Project darà inizio al primo Laboratorio per famigliari e care-giver a Ferrara, condotto dalla dott.ssa **Succi Leonelli Cinzia**, presso la sede di AMA.

La nostra sede è aperta
il LUNEDI - MERCOLEDI - VENERDI
dalle ore 10 alle ore 12
Tel **0532.792097** • Cell. **338.7918874** • Fax **0532 799552**
Sito Internet: www.amaferrara.it • Email: info@amaferrara.it
• Conto Corrente CARIFE Agenzia N°1: 10958/4
IBAN IT31 T061 5513 0010 0000 0010 958
Conto Corrente postale: 54278379 • IBAN IT32 H076 0113 0000 0005 4278 379

GRAZIE

• a tutti coloro che hanno effettuato una donazione in memoria dei propri cari e/o amici:

Tagliani Lino; Cleto Jennifer; Dossi Tiziana; ditta I.M.T.M. srl; Romagnoli M.Cristina; Franzoni Patrizia; Volontari e Amici di AMA; Alberghini Anna e Cesare; Gennari Neris; Barbieri Iannetta; Cicognani Rosanna; Storari Elisabetta; Scaroni Ivan e fratelli; Tomasatti Roberta; Margutti Costante; Dipendenti ditta Guaresi spa; Marchetti Sebastiano.

• I parrocchiani di S.Giuseppe di Comacchio per il riconoscimento tributato ad AMA in occasione della "Festa dei Nonni" c/o la Chiesa di Scacchi-Pomposa il 31 luglio.

• Le ALINERE, tribute band dei Nomadi, per l'esibizione avvenuta il 19 settembre c/o la Sala Estense in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer;

• La Banda Filarmonica Comunale LUDOVICO ARIOSTO - Città di Ferrara - per il concerto del 15 novembre c/o la Sala Estense;

• A tutti coloro che hanno versato e/o verseranno il 5 per mille ad AMA.

IMPORTANTE

Continua la sua attività informativa il Centro Ascolto di S. Giuseppe di Comacchio - via Rimembranza, - nella giornata di martedi, al mattino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presso i locali della Parrocchia. (cell. 392 - 5263951: risponde Enzo)

ATTIVITA' DI AMA

– Gruppo AUTO-AIUTO: il primo mercoledì di ogni mese dalle ore 14,30 alle 16,30, presso la sala Romagnoli di Via Ripagrande 5 (FE)

– Telefonare allo 0532 792097 per iscriversi ai seguenti gruppi: ABC, rivolto ai familiari, per migliorare la comunicazione con la persona ammalata.

RIDERE INSIEME SI PUO', rivolto sia ai familiari che alle persone ammalate per favorire il benessere comune.

– E' sempre disponibile il servizio gratuito di Supporto Psicologico e Legale: per usufruirne è sufficiente rivolgersi nei giorni di apertura della sede, anche telefonicamente, ai nostri volontari che vi metteranno direttamente in contatto con la Psicologa ed il Legale.

INIZIATIVE

Continuano le attività dedicate agli anziani e ai loro famigliari, denominate "CaFè della Memoria".
Gli incontri si terranno due volte al mese il mercoledì dalle ore 15 alle ore 18 presso ASP di via Ripagrande, 5 - Ferrara e il martedì dalle ore 15 alle ore 18 presso il Centro Sociale di Via Indipendenza, 40 Barco FE
Per informazioni Tel: 0532 799730

CaFè COPPARO
Dalle ore 14:30 alle 17:30 presso il Centro Sociale Parco Verde di Via Garibaldi, 106.
Per informazioni (cell.348 5397078)

CaFè PORTOMAGGIORE
Dalle ore 14:30 alle 17:30 presso il Centro di Promozione Sociale di Via Carducci,11
Per informazioni (cell.348 5397078)

CaFè CENTO Dalle ore 14,30 alle 17,30 presso la "Fondazione Zanandrea" Via Ugo Bassi 49 di Cento (cell. 328-9237546)

Cafè BONDENO
Dalle ore 14,30 alle 17,30 presso il Centro 2000 Viale Matteotti 10 (cell.328 9237546)

Cafè CODIGORO
Dalle 14,30 alle 17,30 presso il Centro di promozione sociale "V. Ronconi" - via Rosario 20
(cell. 348 5397078)

IMPORTANTE

Per sostenere l'Associazione POTETE:
– rinnovare la quota associativa di Euro 15,00
– presentare nuovi soci
– dedicare un po' del vostro tempo alla realizzazione delle nostre attività
– donare il **5 x 1000**
Basta mettere la propria firma nel riquadro dedicato al sostegno al VOLONTARIATO e scrivere il seguente CODICE FISCALE: **93062440388**

Si ricorda che le erogazioni liberali effettuate tramite assegno, bonifico bancario o bollettino postale sono detraibili presentando la ricevuta del versamento.

Associazione Malattia Alzheimer
Ferrara - Via Ripagrande, 5

Tel. 0532.792097 - Fax 0532.799552
Cell 338.7918874
Email: info@amaferrara.it
Sito Internet: www.amaferrara.it
CF 93062440388